

alla pari. Non chiediamo la provenienza di nessuno, chiediamo ai ragazzi di mettersi a disposizione. Solo con la generosità potremo sonfiggere il berlusconismo: solo offrendo la proposta di un modello positivo, diverso dalle battaglie di potere, un modello in cui le persone sappiano e vogliano collaborare. Questo chiedono i giovani che vedete qui». Questo dicono anche i venti-trentenni di diverse provenienze che Francesca Fornario ha chiamato a collaborare in un gruppo di lavoro sui temi concreti: la bioetica, i diritti, il lavoro, lo sviluppo sostenibile, le energie, lo studio. Ne abbiamo sentiti alcuni, trovate le loro parole in queste pagine: militano nel Pd e nell'Idv, nel movimento Cinque stelle e in Sinistra e libertà. Si trovano a fare volantaggio insieme. Lavorano ad iniziative comuni. Non hanno nessun interesse alla battaglia per la leadership per le primarie: certamente non adesso. «Conti-

A capo

La bella politica sarà in grado di fare piazza pulita di tutte le cricche

nuare a combattere tra di noi è l'unico modo sicuro per far restare Berlusconi al potere a vita», dice uno di loro. Troppo semplice? Ingenuo? Pensateci. Mettetevi nei panni degli elettori, anche, non è difficile, ciascuno di noi lo è.

La «bella politica», abbiamo sentito nelle scuole e nei campeggi in questi giorni, è quella che sarà capace di fare «Punto e a capo» con le cricche, le P2 e le P3 - giusto ieri il Pd ha chiesto una commissione d'inchiesta, questo giornale vi parla di P2 da mesi, direi da sempre. E' quella capace di voltare pagina e di superare le logiche di condominio di chi per far dispetto al vicino demolisce le scale di casa.

Luigi De Magistris, Idv, sta preparando con Vendola un'iniziativa nel

Nord Italia che, dice il governatore pugliese, ha bisogno di «essere scaldato». Sono stati insieme a Roma, all'Eliseo, poi a Napoli alla città della Scienza. «Era dai tempi del primo Bassolino che non vedevo una folla così, ma questa di precari, lavoratori, studenti, non solo intellettuali e buona borghesia, non solo quadri di partito». Anche lui neo-vendoliano, in rotta con Di Pietro? «Ma per favore, smettiamola. Smettetela anche voi giornalisti. Va bene, forse la candidatura di Vendola è stata prematura. Forse ha avuto fretta e non ce n'era. Ma proviamo a metterla così: guardiamo ai contenuti, pensiamo alla squadra. La gente ci chiede unità. L'altro ieri ero a un dibattito con esponenti della Fiom, con Marino, con Ferrero. La sala era colma. Mi hanno invitato alla festa dell'Unità di Pesaro, sto partendo. E' una fase delicata: parliamoci, io parlo ogni giorno col Pd, con Sel, con tutti quelli disposti a lavorare ad un progetto. Non facciamo gli stessi errori di sempre, gli elettori questa volta non ce lo perderebbero. Proponiamo nei fatti un modo di fare politica diverso».

Apro il blog di Civati: «Ho chiesto e ripetuto - anche a Bari, Vendola presente - di evitare questo clima da spargoglio, che non è utile a nessuno. La candidatura di Vendola fa bene al centrosinistra. Non ho mai escluso che possano essercene altre, però. Né che la ricerca del candidato si esaurisca ora. Mi auguro che il confronto avvenga sull'idea di "Paese" e non sull'idea di "cordata". E che non ci siano "reazioni" da parte di nessuno, ma "azioni" da parte di tutti». Apro quello di Vendola, parla di Fiat: «Siamo di fronte a scelte che mettono in discussione la credibilità del piano industriale della Fiat e del suo management. Tutto questo mentre siamo di fronte alla vera emergenza nazionale dell'Italia: la perdita ogni giorno di migliaia di posti di lavoro, il quotidiano passaggio di migliaia di famiglie da una vita dignitosa alla povertà». ❖

Hanno detto Francesco Boccia: Da Nichi solo «arrivismo»

«Il tema è se antepriamo gli interessi personali a quelli collettivi. E la differenza è tra chi sogna un centrosinistra moderno, come fa il Pd, e chi invece ha sempre sognato la rivoluzione pur vivendo in un contesto ovattato che è il limite della sinistra e dell'ecole barisienne».

Luigi De Magistris: «Non è un avversario»

«Non mi piace il leaderismo che viene prima dei contenuti e della squadra. Il leader si fa dopo. Ma detto questo, sia chiaro che non considero Vendola nè un avversario interno nè uno da crocifiggere. Non demonizzo la sua scelta, dico che bisognava fare prima un ragionamento: costruire i contenuti dell'alternativa».

Marino (Pd): «Lo apprezzo ma prima il programma»

«Inutile puntare su nomi e cognomi trascurando le idee e i programmi. Senza quelli, qualsiasi aspirazione a succedere alla destra al governo del Paese risulterebbe inconsistente. Non vogliamo essere coinvolti in indiscrezioni che tralasciano del tutto le necessità dei cittadini».

Migliore (Sel): «Centrosinistra non ha progetto politico»

«Il centrosinistra di Fioroni, De Magistris, Boccia non è che una collezione di interviste e comunicati stampa, non un progetto politico serio. Guardino al Paese alle speranze che suscita la novità di Vendola. Parlare oggi di primarie vuol dire: voglio l'unità del centrosinistra».

Agenzia nucleare Veronesi pronto a lasciare il Pd Bersani: «Resti»

Piccola querelle estiva tra l'oncologo e Umberto Veronesi e il Pd. Il senatore del centrosinistra è in lizza per guidare l'Agenzia per la sicurezza sul nucleare. Nel caso Veronesi è pronto a lasciare il posto di senatore del Pd, come chiesto dal partito. «Sull'incompatibilità avevo deciso prima che il partito si esprimesse. Se accetto il ruolo lascio la carica di senatore. Non per ragioni partitiche, ma per motivi pratici. Voglio continuare a fare il medico. Tre lavori insieme non li reggo. Ma al Pd vorrei dire un'ultima cosa. C'è un dettaglio dell'agenzia che nessuno ha considerato. Si tratta di un istituto per la sicurezza che non ha il compito di decidere se e dove le centrali saranno costruite», aggiunge Veronesi. «La mia posizione nell'agenzia non avrebbe niente a che vedere con la politica energetica del paese. Peccato che alcuni colleghi pd non l'abbiano voluto capire. Se accetterò questo incarico lo farò per il progresso scientifico e per vedere questo paese che amo svilupparsi in modo civile. Berlusconi non c'entra». A Veronesi ha risposto il portavoce di Bersani, Stefano Di Traglia. «Il Pd non è contro il nucleare, ma considera il piano del governo poco credibile. Dunque «il rischio è che l'Agenzia non svolgerà concretamente le sue funzioni. Ma questo non significa che l'oncologo sarà obbligato a lasciare il suo seggio a Palazzo Madama». Nei giorni scorsi il leader del Pd ha incontrato l'oncologo. «Bersani non ha mai posto la questione delle dimissioni di Veronesi dal Senato». ❖

Mario Zazzaro (Rc): «In politica non serve il deus ex machina»



Voglio una politica che non sia solo santificazione e riciclo di politici. Voglio una politica che sia laica, plurale ed unita. Voglio una politica che lotti per tutelare i diritti sociali e civili del singolo individuo, incentrata su un progetto

a cui partecipare per il bene comune e non su un nome da venerare come fosse un «deus ex machina»!

Maria Paola Bono (Pd): «Vorrei un paese con gli stessi diritti»



Vorrei un'Italia dove Alessandro e Said hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Vorrei che Alessandro potesse avere un mondo migliore di quello che viviamo adesso e che Said con la sua storia lo aiutasse a renderlo diverso. Mi

piace pensare che questo sia possibile grazie a forze politiche che si impegnano per realizzare un Paese moderno come avrebbe voluto Walter Veltroni.

Antonio Eustacchio (Glb): meno demagogia e ipocrisia dalla politica



Desidero una politica meno demagogica e ipocrita, unapolitica laica e più attenta alla realtà della società che ad una facciata falsa di perbenismo. Voglio una politica che si occupa dei cittadini e non degli interessi

di lobby politico e religiose. Voglio una politica più europea e democratica, e non un sultano....